

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00062714
ESC - Ente schedatore	S165
ECP - Ente competente	S165

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	porta
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria

PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Gubbio
PVCL - Località	GUBBIO
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Via Federico da Montefeltro, 06024 Gubbio (PG)
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Ducale
LDCS - Specifiche	secondo piano/ sala pannelli/ lato ovest
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	478
INVD - Data	2017
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRVL - Località	FIRENZE
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	nazionale
PRCD - Denominazione	Museo di San Marco
PRCS - Specifiche	Sala del Lavabo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1883
PRDU - Data uscita	1916
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	12.579734766
GPDPY - Coordinata Y	43.353897685
GPM - Metodo di	

georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	18-8-2016
GPBO - Note	(4044401) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1472
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1482
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega eugubina
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico da Montefeltro
CMMD - Data	1472-1482
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ intarsio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	260
MISL - Larghezza	140
MISP - Profondità	11
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1983
RSTE - Ente responsabile	SBAAAS PG
RSTN - Nome operatore	Grelli G.
RSTR - Ente finanziatore	SBAAAS PG
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1887
RSTN - Nome operatore	Toscanelli Raffaele
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Porta a due ante divise ciascuna in cinque specchi (quattro quadrati e il superiore mistilineo) delimitati da cornice aggettante intarsiata con motivi geometrici ottenuti mediante l'impiego di tre diverse essenze di legno. Nel verso l'articolazione in specchi delimitati da cornici aggettanti è ottenuta illusionisticamente mediante l'impiego di diverse essenze lignee.
DESI - Codifica Iconclass	48A98(+121)
DESI - Codifica Iconclass	48A98(+4)
DESS - Indicazioni sul soggetto	DECORAZIONI
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Non è possibile stabilire l'ambiente originario di provenienza di questa porta, impreziosita da semplici motivi geometrici a intarsio ottenuti mediante l'impiego di essenze diverse; la sua collocazione negli anni '90 del secolo XX è segnalato nella sala VI (una delle due in cui risultava diviso l'attuale salone di corte), lato nord. Cronologicamente la sua realizzazione va posta in parallelo alla conclusione dei lavori del palazzo ducale di Gubbio, nel decennio compreso tra il 1472 e il 1482, o in un momento immediatamente seguente, quando si provvide a realizzare gli arredi. La porta, date le misure, può essere identificata con quella rintracciata nel 1958 nel Museo di San Marco di Firenze. Queste porte erano state acquistate a Gubbio da Giovanni Magherini Graziani nel 1883 direttamente dagli allora proprietari del Palazzo, i Balducci, ma furono immediatamente sequestrate dal Ministero. L'intera vicenda è raccolta nel fascicolo dell'Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine, busta Territorio fuori SBAS-FI, 1897, fascicolo Porte del palazzo Ducale di Gubbio. Sbloccate nel 1893, le porte furono acquistate dallo Stato il 31 gennaio 1898. L'acquisto fu approvato il 10 dicembre 1897 ma poiché il Ministero aveva intenzione di acquistare in quell'esercizio anche una scultura in terracotta del Bellano raffigurante la Pietà (attraverso la mediazione del Prof. Costantini, che trattava per conto di una non meglio specificata signora straniera, - Ridolfi, lettera del 26 novembre 1897) si decise, il 10 dicembre 1897, di acquistare le porte ma di spostare il pagamento all'esercizio successivo: il pagamento definitivo avvenne in data 7 aprile 1898 (la terracotta rinascimentale poi non fu acquistata). Al loro arrivo a Firenze, spedite dall'ormai ex proprietario, il 12 gennaio, causarono una grande delusione: esse "non hanno che delle assai rozze specchiature e di intarsio appena un piccolissimo nastro intorno; non uno stemma, non una cifra, non un qualunque segno che le mostri appartenute al palazzo dei duchi d'Urbino; cosicché né possano riguardarsi come oggetti d'arte, né mostra in alcuna guisa una importanza per la loro provenienza". Il loro carattere anonimo le costringerà inizialmente a una collocazione nei depositi (lettera del 12 Gennaio 1898, indirizzata da Ridolfi al Ministro). Il Ministero</p>

rispondeva il 24 gennaio invitando il direttore a pagare nonostante la delusione e senza indugi la somma richiesta definita "contenuta" in confronto a quanto pagato dallo Stato per riavere le porte - anch'esse provenienti da Palazzo Ducale - che il Conte Primoli aveva acquistato sul mercato antiquario. In data 24 novembre 1916 il direttore Poggi comunica che una porta avrebbe potuto essere collocata nel Museo di San Marco ma il 28 novembre viene comunicato dal Direttore del Bargello che le tre porte avrebbero trovato collocazione nello stesso Museo Nazionale e sarebbe stato quindi impossibile lasciarne una per San Marco ove si pensava di poterla usare per chiudere un magazzino; così il 2 dicembre, il Direttore del Museo nazionale scrive a Matteo Marangoni dicendogli che dopo una decina di giorni un'altra porta di diversa provenienza avrebbe potuto trovare posto in San Marco. La documentazione riprende dal 1958 (30 novembre), quando Gisberto Martelli si rivolge a Filippo Rossi chiedendo notizie dei tre oggetti, citati in una perizia di Giuseppe Sacconi del 1900; Rossi risponde affermando che una delle tre rimase effettivamente a San Marco (contraddicendo quindi la lettera precedentemente citata: parla di sistemazioni risalenti a una trentina d'anni prima o più), precisamente alla porta che dal lavabo immette nel corridoio della Direzione (mentre le altre due furono adattate come porte di due sale del secondo piano del Bargello, precisamente di quello ove si trovavano le sculture del Verrocchio e il medagliere mediceo). Nel 1958 furono restituite al Palazzo Ducale su iniziativa del Soprintendente Gisberto Martelli. Nella lettera del 13 dicembre 1958, Filippo Rossi chiede al Martelli se avesse notizie delle porte riacquistate dallo Stato dal Conte Primoli, citate nella lettera del ministro Codronchi del 27 novembre del 1897. Nel 1911 (8 febbraio) il custode Buoninsegni denuncia la scomparsa di una porta di legno del primo piano. A complicare ulteriormente le cose si segnala l'esistenza di altre tre porte, molto simili per il tipo di decorazione a quelle ducali, ancora oggi collocate nel palazzo di via Benci che ospita il Museo Horne. Si tratta di porte che furono riadattate all'epoca dei restauri del palazzo Corsi (tra il 1912 e il 1915).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero Beni Culturali e Ambientali

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento

acquisto

ALND - Data evento

1883

ALNN - Note

acquirente Giovanni Magherini Graziani

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento

sequestro

ALND - Data evento

1883/post - 1893

ALNN - Note

convertito nel 1893 in divieto di esportazione

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento

compravendita

ALND - Data evento

1898

ALNN - Note

ceduto allo Stato per 1500 lire

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG M 4139

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	lettera
FNTD - Data	1897
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine
FNTS - Posizione	Territorio fuori SBAS-FI, 1897
FNTI - Codice identificativo	SABAPUM00288

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	relazione
FNTT - Denominazione	OA
FNTD - Data	1983
FNTF - Foglio/Carta	fasc.I, 6
FNTN - Nome archivio	PG/ SBAAAS PG
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maruti, O.
BIBD - Anno di edizione	1889
BIBH - Sigla per citazione	00001971
BIBN - V., pp., nn.	pp. 171-172

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sannipoli, Ettore A.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	00003260

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Mercurelli Salari P.
FUR - Funzionario responsabile	Bon Valsassina C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1996
RVMN - Nome	Mercurelli Salari P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Delogu G. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Delogu, Giovanni Franco
AGGR - Referente scientifico	Mercurelli Salari, Paola
AGGF - Funzionario responsabile	Balducci, Corrado

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Elia Volpi fece fare in Palazzo Davanzati a Firenze (tra il 1904 e il 1910) alcune porte dalle caratteristiche simili a questa, in particolare per la ripartizione in specchiature e la centinatura ad arco ribassato. Considerato che l'antiquario doveva essere particolarmente attivo nel territorio eugubino - aveva infatti venduto a Firenze (13 giugno 1898) la porta andata al Kunstgewerbemuseum di Berlino e finita forse distrutta sotto i bombardamenti della città tedesca (o prelevata dalle truppe sovietiche) - è pure probabile che le vecchie porte o le semplici tarsie provenissero dal Palazzo Ducale.